

**Resoconto dalla registrazione della seduta  
tenutasi nell'aula consiliare della sede comunale  
il giorno 21 gennaio 2016 alle ore 16.19.**

**Presidente**

Buonasera a tutti, inizia la seduta del Consiglio Comunale di Pontassieve del 21 gennaio 2016. Il segretario farà l'appello.

Appello del Segretario

**Punto 1. Ufficio del consiglio, art. 58, comma 1, del regolamento del consiglio comunale - Approvazione processo verbale delle sedute consiliari del 5 novembre 2015 e 30 novembre 2015 - Nomina scrutatori.**

**Presidente**

Io non ho comunicazioni particolari da fare però volevo chiedere a questo Consiglio Comunale di riunire al più presto la Commissione per il regolamento perché per motivi organizzativi dell'ufficio abbiamo difficoltà quando il Consiglio Comunale è di giovedì a inviare la notifica del consiglio con i sei giorni previsti attualmente per il deposito degli atti, quindi vi chiederei, poi non so se nell'occasione ci saranno altre modifiche da fare, di modificare il regolamento in maniera da far diventare sette giorni il tempo prima del Consiglio Comunale per la presentazione degli atti.

In questa sede in attesa di questa modifica, non so quando potrà riunirsi la Commissione, chiedo ai capigruppo l'autorizzazione a poter mettere in atto questa modifica già dal prossimo Consiglio se non ci sono obiezioni particolari.

Se mi fate sapere la vostra intenzione, se anche uno solo di voi è contrario aspettiamo la modifica al regolamento, altrimenti per la prossima riunione saranno sette giorni.

Metto in approvazione il verbale della seduta dello scorso Consiglio Comunale.

Approvato all'unanimità.

**Consigliere Borgheresi**

Ho visto che il regolamento ha all'interno dei punti su cui i gruppi e i singoli Consiglieri ne hanno parlato dall'inizio della legislatura ravvisando alcune modifiche che potevano farsi o quanto meno erano da valutare a livello di fattibilità perché avrebbero consentito, secondo i Consiglieri, una migliore funzionalità del Consiglio e avrebbero consentito agli uffici di operare nel migliore dei modi e ai Consiglieri di svolgere meglio la loro attività senza inutili regole e termini.

Voglio dire che abbiamo discusso in passato su certi O.d.G. che non interessano gli uffici, cioè è stata sempre usata la motivazione dei sei giorni per quanto riguarda gli O.d.G. presentati dai Consiglieri sul fatto che gli uffici avrebbero dovuto fare un lavoro e quindi era necessario dare loro il giusto tempo per rispondere alle interrogazioni.

Quindi questa regola prevista dal regolamento viene meno tutte le volte in cui ci sono O.d.G. che non implicano alcuna valutazione da parte degli uffici ma solo valutazioni politiche per cui i sei giorni sembrano eccessivi, cioè se un Consigliere presenta un O.d.G. a favore della pace nel mondo, non attiene a una richiesta dettagliata degli uffici, quindi si riteneva che quei sei giorni fossero una regola pesante per...

**Presidente**

Scusi Consigliere Borgheresi se lei mi dice sì o no poi si va in Commissione dove farete tutto quanto necessario.

**Consigliere Borgheresi**

Mi permetta, questa era un'argomentazione per cui quello che lei dice mi sembra giusto dare una risposta che sia argomentata perché non è che noi siamo contrari a portarla a un giorno in più se per motivi organizzativi non abbiamo più un segretario presente il venerdì, però portarlo sic et simpliciter senza prendere in considerazione e fare una modifica al regolamento che prenda atto di altre cose, per quanto mi riguarda mi pare una forzatura perché di fatto va a portare un giorno prima anche O.d.G. in cui sei giorni sembravano tanto; per questo motivo dobbiamo aspettare la modifica del regolamento su cui noi siamo disponibili per quanto riguarda gli O.d.G. che riguardano gli uffici ma non per altri su cui credo si possa fare anche diversamente.

**Presidente**

Le spiego per quale motivo chiediamo questo, abbiamo negli uffici un dipendente che si occupa di questo che ha un part time e il venerdì non è presente quindi i sei giorni cadono precisi su quel giorno settimanale, per cui era solo per facilitare il suo lavoro; poi quanto cambierete nella Commissione regolamento non mi riguarda, andate in Commissione e la prossima volta saranno i sei giorni come per questa, non ci sono problemi, poi per la prossima volta il regolamento sarà cambiato come riterrete più giusto.

Interrompiamo qualche secondo la seduta...

L'impianto non funziona mi dispiace i Consiglieri dovranno accomodarsi ai microfoni dell'assessore Frosolini o dell'Assessore Boni.

**Consigliere Borgheresi**

La prima comunicazione riguarda la mia assenza alla Commissione di lunedì per un precedente impegno, come avevo preannunciato, e comunque mi scuso; la seconda, ho ricevuto come capogruppo una lettera del cavalier Poggiali nostro Consigliere nella passata legislatura nella quale lui richiama ad una serie di O.d.G. approvati e promesse dell'amministrazione, lettera che consegno al Sindaco e con la quale, senza dilungarmi ulteriormente, questa amministrazione e questo Consiglio Comunale possono impegnarsi soprattutto per quanto riguarda la tutela dei diversamente abili e delle questioni che il cavalier Poggiali aveva portato negli scorsi O.d.G.

**Consigliere Gori**

Buonasera a tutti e buon anno, volevo informarla, Sindaco, che non so cosa sia successo al passaggio pedonale in via Verdi dove c'è la colonna della Coop, è letteralmente al buio, e quando piove non si vede niente, se si riesce a capire se hanno spento qualcosa alla Coop o altro.

**Presidente**

Grazie Consigliere Gori, se non ci sono altri si passa al punto 4 dell'O.d.G.

**Punto 4 Servizio SAAS. Approvazione modifica convenzione servizio associato assistenza sociale dei comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo per l'anno 2016.**

**Sindaco**

Abbiamo già parlato in Consiglio Comunale prima di Natale di questa convenzione e abbiamo parlato anche della difficoltà di due comuni di adempiere nel corrispondere i loro corrispettivi economici per quanto riguarda la gestione associata dei servizi sociali che vede coinvolti nel caso specifico i 5 comuni tra cui Pontassieve, Pelago, Rufina, Londa e San Godenzo; in quell'occasione avevamo iniziato una discussione affrontata anche durante l'approvazione della variazione di bilancio per quanto riguarda la necessità di rivedere i criteri di questa convenzione alla luce di una situazione strutturale che questi due comuni hanno affrontato e che devono affrontare a causa delle risorse sempre più ridotte che i comuni hanno e che possono investire nei servizi per i cittadini.

Questa modifica si traduce oggi nell'approvazione di questa proposta di delibera sottoposta al Consiglio Comunale, in particolare una modifica che riguarda in particolare i criteri di distribuzione di questa spesa, ovvero gli oneri della gestione economica finanziaria che fino all'anno precedente erano stati ripartiti fra i 5 comuni secondo il criterio esclusivo del numero di abitanti per comune; oggi cambiamo questo criterio per rispondere meglio alle esigenze di tutti comuni all'interno della gestione associata.

Andiamo a cambiare questo criterio e nella proposta che andiamo ad approvare oggi il criterio è quello di ripartire fra i cinque comuni secondo un criterio combinato al 50 % rispetto al peso demografico e al rimanente 50% mediante la percentuale di prestazioni erogate per i rispettivi cittadini di ciascun comune.

Tuttavia c'è una clausola che interviene nel caso in cui in fase di assestamento risultasse che uno o più comuni nel pre assestamento di primavera superasse il 25%, cioè la rispettiva quota di contribuzione prevista col pre assestamento di primavera, automaticamente l'eccedenza complessiva verrebbe ripartita interamente secondo il criterio del peso demografico fra tutti i comuni associati; una sorta di clausola che interviene in questo caso.

Naturalmente si verifica che gli oneri ripartiti con questo criterio ammettono poi la possibilità, nell'eventualità dell'esaurimento del budget documentazione di emergenze non coperte dallo stesso, previa comunicazione preventiva da parte della struttura tecnica del SAAS, il comune interessato che si trova in questa condizione può decidere in quel caso di implementare la propria disponibilità di

budget e quindi erogare i servizi che dovessero rendersi necessari secondo le necessità emerse, oppure gestire autonomamente tali necessità assumendosi tutte le responsabilità.

Se ricordate lo scorso anno era intervenuto un profilo di responsabilità qualora nel momento in cui servizi primari non venivano erogati, se non si specifica all'interno della convenzione, la responsabilità ricade sul funzionario e sulle figure apicali della struttura deputate a erogare determinati servizi.

Questa modifica non prolunga ulteriormente la durata della convenzione che sarebbe scaduta alla fine del 2016, quindi non prolunghiamo la convenzione ma introduciamo questa modifica per questo ultimo anno di validità della convenzione in maniera di avere la possibilità di verificare come poi questo anno si svolgerà e quindi come ci troveremo con questo criterio e fare poi le opportune valutazioni sul futuro della gestione associata di cui stiamo parlando.

### **Presidente**

Grazie signor Sindaco; chi vuole intervenire?

### **Consigliere Cherici**

Nel precedente Consiglio Comunale avevamo detto che non avevamo votato il precedente regolamento proprio perché mancavano delle regole all'interno del regolamento stesso, quindi di fatto aver aggiunto quanto il Sindaco ha esposto cioè questa diversa ripartizione fra i comuni, che è poi la variazione rispetto al vecchio regolamento, di questo siamo contenti.

L'unica cosa che non ci torna è che abbiamo visto che in Commissione ci sono stati dati i dati del 2014 su cui l'ufficio del comune ha fatto le stime fra quelle che possono essere le variazioni fra il vecchio e il nuovo regolamento; se applichiamo il nuovo regolamento al 2014 in verità i due comuni che sono andati in difficoltà economica nel 2015, uno risparmierebbe 1.800 euro e l'altro intorno ai 10 mila euro; il comune che "guadagnerebbe" di più, perché si parla di servizi assistenziali, sarebbe il comune di Pelago che risparmierebbe 65 mila euro; noi pagheremmo qualcosa di più come Rufina.

La domanda è questa, non è che il problema per cui i comuni hanno avuto difficoltà non sia tanto sul costo dei servizi ma oltre i servizi, cioè il costo del SAAS perché in queste stime non sono stati messi i costi amministrativi, cioè le persone dipendenti dei vari comuni che offrono le proprie ore per gestire il servizio SAAS; potrebbe essere questo il motivo? Perché altrimenti dovremo avere avuto un risparmio più grosso verso i comuni che hanno avuto difficoltà perché se il comune di Londa nel 2014 avesse risparmiato 1800 euro sarebbe andato in difficoltà anche nel 2015, di cui non abbiamo ancora i dati aggiornati.

Quindi il risparmio applicando questo nuovo regolamento ci pare troppo poco dal punto di vista percentuale anche per bilanci come quelli del comune di Londa che sono più bassi di quelli di Pontassieve, quindi abbiamo molti dubbi su questo, forse quanto incide sul costo del SAAS, uso il probabilmente perché noi siamo Consiglieri e anche per quanto abbiamo potuto studiare sui dati del SAAS potremmo anche sbagliare, ma potrebbero essere proprio gli altri costi fissi del

personale per la parte amministrativa del SAAS, perché magari il comune di Londa non può dare il proprio personale per il SAAS e quindi è costretto a pagare tutti i servizi offerti dai dipendenti degli altri comuni che mettono a disposizione.

#### **Presidente**

Scusi è in grado di fare anche la dichiarazione di voto?

#### **Consigliere Cherici**

Noi votiamo no a questo regolamento perché continueremo a studiare per capire dove ci sono problemi.

#### **Consigliere Borgheresi**

Sono contrario per i motivi in parte analoghi a quelli del M5S perché questa modifica è fatta per i comuni in difficoltà come Londa e San Godenzo che di fatto non risparmiano granché ma il risparmio grosso è per Pelago che non avrebbe nessuna necessità di questa modifica.

#### **Consigliere Cresci**

Noi come gruppo del Partito democratico voteremo a favore di questo atto perché comunque è una modifica al regolamento che va a sanare gli eventuali problemi che si sarebbero creati con la modifica che abbiamo approvato nell'ultimo Consiglio Comunale del 30 novembre e per la quale fu subito detto che si trattava di una modifica temporanea in preparazione della modifica attuale.

Cioè con questa modifica si cerca di dare un nuovo criterio per la ripartizione dei costi e pensiamo che se non fosse approvata sarebbe molto peggio perché rimarremo con quell'ibrido con cui ci siamo lasciati l'ultima volta che rischierebbe di creare problemi maggiori; comunque accogliamo le osservazioni dell'opposizione e se verrà trovato, visto che questa convenzione scade il 31.12, se troveremo un modo per migliore non ci saranno problemi su questo.

#### **Sindaco**

Rispetto a quanto è stato detto, parto da un'affermazione, è importante ribadire che la modifica di questa convenzione che è poi una convenzione in corso non è che sia scaduta e si rinnova ora, la volontà di modificare questa convenzione nasce dalla volontà dei comuni tutti a partire da quelli più piccoli di rimanere all'interno della gestione associata; questo deve essere il presupposto da cui è iniziato tutto il ragionamento sulla modifica della convenzione.

Per quanto riguarda l'osservazione del Consigliere del 5 stelle, intanto la proiezione è stata fatta e si è basata sul bilancio 2014, quindi non è basata sul bilancio nuovo, quindi rispetto a questo c'è tutta una serie di previsioni di spesa che sono di due anni fa, quindi questo dobbiamo tenerlo presente.

Detto questo è evidente che stare all'interno di una gestione associata comporta per tutti i comuni che ci stanno dentro, se si fa basandosi solo sulla ripartizione per quanto riguarda la popolazione, significa in qualche modo fare una operazione di assunzione di una potenziale spesa tutti insieme, complessiva sui 5 comuni, che non sappiamo come poi si ripartisce all'interno di ciascuno; la ripartizione avviene sullo stato di bisogno ma non è detto che questa ripartizione

risponda poi a quello che si mette in bilancio, perché quel criterio è un altro. Questo è l'elemento principale.

Per quanto riguarda l'osservazione sui costi fissi, io credo sia l'opposto, nel senso che la questione principale qui è quanti servizi si decide di mettere a disposizione dei cittadini, ed è chiaro che più il livello della risposta è alto e più i costi sono maggiori, cioè se si decide che si risponde sull'assistenza scolastica ai bambini con disabilità con un pacchetto ore di un certo tipo, è chiaro che questo si traduce in un investimento in termini di bilancio più elevato, che invece ragionare su quanto mi posso permettere di fare.

Un altro esempio può essere sul pacchetto ore che mettiamo a disposizione sull'assistenza domiciliare degli anziani, oppure per i centri di socializzazione sulla disabilità, quindi il ragionamento è soprattutto basato su quanti servizi mettiamo a disposizione per i nostri cittadini.

I costi della gestione di queste risorse sono per quanto riguarda il personale alcune unità di personale amministrativo che non sono molte rispetto alla mole di lavoro che gestire questa quantità di risorse comporta, perché si parla complessivamente di una cifra sopra un milione di euro, e questo comporta una serie di atti amministrativi da fare; il nucleo amministrativo è ridotto, ma c'è un nucleo più esteso che è quello tecnico, che sono gli assistenti sociali ma se vogliamo coprire una popolazione di un certo tipo e sopra un certo numero ci vuole anche un numero sufficiente di assistenti sociali che possono riuscire a ricevere, fare colloqui, recepire i bisogni e le richieste dei cittadini.

Quindi il vero tema politico è questo, quale è il limite massimo che alcuni comuni riescono a raggiungere in termini di messa a disposizione di servizi; secondo me qui non si tratta di costi o di sprechi o di costi maggiori in una gestione associata piuttosto che di una gestione non associata; si tratta di capire quale è il livello di servizi che vogliamo dare.

Il fatto che questi due comuni piccoli nonostante le difficoltà siano voluti rimanere all'interno della gestione associata del SAAS è la prova del fatto che non vogliono rinunciare a mettere a disposizione determinate risposte per i propri cittadini, è questo il tema; poi è chiaro che dobbiamo riuscire a tenere un equilibrio perché è evidente che è difficile, non è un problema politico ma tecnico che un comune più grande si accoli dei costi in maniera impropria che sarebbero a carico di un comune più piccolo, quindi è una questione nemmeno più politica, è una questione contabile.

Quindi il tema vero è questo, e ci sarà modo di approfondirlo, il bilancio del SAAS viene fatto addirittura con una modalità che si avvicina a un centro di costo dove sono evidenziate tutte le voci di spesa del personale, mezzi, strutture, quindi è possibile anche da lì leggere veramente quali sono i costi di erogazione; ma non è quello il problema, il problema caso mai è riuscire a garantire un determinato livello di servizio, e questo è il motivo per cui questi due comuni sono voluti rimanere all'interno.

Rispetto al futuro e come questa soluzione funzionerà lo vedremo, quest'anno ci serve a capire se questa soluzione può servire a garantire e aiutare e rendere sostenibile questo tipo di gestione per i comuni più piccoli o no; dobbiamo monitorare la situazione, ed è scritto bene nella convenzione, ma è anche nei fatti perché per stabilire il livello di servizi da erogare e monitorare le risorse dobbiamo stare attenti, quindi cercheremo di monitorare la situazione per cercare di non trovarci nella situazione che abbiamo visto nel 2015, fermo restando che questa convenzione scade a fine 2016 quindi non dobbiamo perdere tempo, dobbiamo monitorare la situazione e cominciare a discutere del futuro.

#### **Presidente**

Grazie signor Sindaco, **mettiamo in approvazione il punto n. 4**, Servizio SAAS, approvazione modifica convenzione servizio associato assistenza sociale dei comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo per l'anno 2016.

*Consiglieri presenti e votanti 14, favorevoli 11, contrari 3 (Gori, Cherici, Borgheresi). L'atto è approvato a maggioranza.*

*Per l'immediata eseguibilità stessa votazione: consiglieri presenti e votanti 14, favorevoli 11, contrari 3 (Gori, Cherici, Borgheresi). L'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.*

**Punto 5. Polizia municipale, convenzione tra i comuni di Pontassieve e Rignano sull'Arno per l'esercizio associato delle funzioni di polizia municipale – Approvazione.**

**Punto 6. Polizia municipale, regolamento del corpo di polizia municipale ArnoSieve – Approvazione.**

#### **Sindaco**

Siamo ad approvare questa nuova convenzione alla seduta di oggi perché abbiamo avuto l'uscita del comune di Pelago nell'ultima parte dell'anno perché questa cosa è stata decisa alla fine del 2015; questa scelta ha reso necessario un passaggio in Consiglio Comunale perché la convenzione in essere durante il 2015 che scadeva al 31.12.15 consentiva qualora non si rendesse necessaria alcuna modifica nell'impianto della convenzione che si potesse addivenire a una proroga di tre anni con una semplice delibera di giunta, perché non c'era necessità di coinvolgere il Consiglio Comunale.

È intervenuta questa decisione a fine anno di uscire da parte del comune di Pelago e quindi abbiamo dovuto rielaborare, oltre che intervenire sull'urgenza quindi sull'organizzazione nella prima parte dell'anno per servizi con una procedura di emergenza urgenza, era necessario intervenire con l'approvazione di una nuova convenzione che oggi è all'esame del Consiglio Comunale per rinnovare la gestione associata fra i comuni di Pontassieve e Rignano.

La gestione associata non ha mai avuto osservazioni negative per il suo funzionamento da nessuno dei tre comuni che ne facevano parte, quindi c'è una valu-

tazione positiva dei risultati e per l'efficienza e qualità che si raggiunge attraverso questo strumento; con questa convenzione non facciamo altro che eliminare il comune che ha rinunciato e non si è voluto avvalere del rinnovo, e il cambiamento sostanziale è nel criterio di ripartizione della spesa che venendo a mancare un comune deve essere di nuovo rivisto fra i due comuni, quindi il criterio di ripartizione cambia.

La struttura della convenzione non è cambiata così come quella del regolamento, non è cambiato nulla nella sostanza, salvo quanto appena detto, quindi la struttura è con un comando e alcune funzioni centralizzate e invece altre che sono esplicate attraverso comandi di strutture territoriali, e poi la conferenza dei sindaci che è l'organismo politico amministrativo, l'organismo dove si prendono le decisioni e si monitora l'andamento della convenzione e si fanno le scelte e si verifica l'andamento.

Sostanzialmente non ci sono modifiche da questo punto di vista, c'è il comando del corpo con l'ufficio di comando costituito dall'unità operativa che svolge le funzioni per l'ufficio comune, quindi uffici amministrativi, contabilità, bilancio, organizzazione dei servizi, personale, la centrale operativa, il centralino, la centrale radio, la video sorveglianza, il procedimento sanzionatorio e il contenzioso. C'è il nucleo di polizia stradale, unità operativa che svolge funzioni di polizia stradale, pronto intervento, emergenza e rilievo sinistri a livello intercomunale e c'è infine il nucleo operativo speciale con un'unità operativa con competenza a livello intercomunale in materia di polizia edilizia, tributaria, commerciale, ambientale, igienico sanitaria, tributaria e di polizia giudiziaria,

Ci sono poi i comandi di strutture territoriali che vanno a gestire tutto ciò che è di competenza più comunale e rappresentano anche un presidio fisico per il comune che sta all'interno della gestione associata.

### **Consigliere Chericì**

Una considerazione, io quando sono qua dentro con Simone cerchiamo di fare i politici; può essere brutta la parola ma noi non siamo i tecnici; sulla precedente considerazione, noi cerchiamo di vedere dal punto di vista politico l'aspetto tecnico, cioè i tecnici sono in comune, gli Assessori, i dipendenti comunali, quindi questa convenzione l'abbiamo valutato dal punto di vista politico.

E ci pare sia successa una cosa abbastanza grave, cioè che alla fine della convenzione che durava tre anni, il 30, un giorno prima dello scadere della convenzione un Sindaco, quindi la parte politica, si sia permesso di dire che non la rinnovava.

Quindi i casi sono due, o si è sbagliato a fare la convenzione che doveva avere qualche tutela, come è stato detto anche in Commissione dai Consiglieri del Partito democratico, oppure forse si doveva o chiedere prima o rinnovare la convenzione un po' prima; oltre tutto nella convenzione che è la stessa che viene proposta oggi senza il comune che se ne è andato, c'era scritto che qualsiasi modifica alla precedente convenzione, cioè quella che è stata attiva dal 2013 al 2015, doveva passare dal Consiglio Comunale.



Quindi se il Sindaco di Pelago il 30.12 avesse detto che voleva cambiare un articolo di questa convenzione, comunque ci sarebbe stato un giorno di tempo per cambiarlo perché quella convenzione c'era fino al 31.

Quindi o si riesce a mettere qualche tutela che faccia sì che alla fine del 2018 non ci sia questo stesso problema, altrimenti dobbiamo mettere nel regolamento un modo per cautelarci da questo.

L'aspetto tecnico che è venuto fuori in Commissione è che noi in questi tre anni abbiamo risparmiato un 20% sulle spese con questo servizio associato. Da questo cambio di convenzione non spendiamo di più, quindi non abbiamo messo a bilancio soldi in più rispetto alla convenzione precedente; allora la domanda politica è a che serve una convenzione a tre comuni se poi la facciamo a due e costa uguale?

Per questo dico che qui siamo a parlare di politica con la P maiuscola, queste domande ce le dobbiamo fare, a questo punto se deve costare uguale possiamo tenere anche le tre polizie municipali divise; in Commissione ci è stato anche detto che è stato previsto, non so su quali dati perché non li abbiamo, un risparmio del 10% nei prossimi tre anni; non c'è nessun motivo tecnico per uscire dalla convenzione, quindi è solo un motivo politico; e noi da questo con una convenzione che dobbiamo votare ci dobbiamo salvaguardare, e questa convenzione è identica a quella che è stata attiva negli anni precedenti. Per cui così come è noi votiamo no.

Ultima considerazione, il Sindaco di Pelago ha detto che gli è stata riproposta una convenzione che legava quel comune per altri tre anni ma loro sono usciti perché vogliono andare verso una polizia municipale della Valdisieve e per questo non hanno rinnovato la convenzione; questo era in un articolo dei primi giorni di gennaio non di novembre.

Non è il caso, e mi rivolgo ai Consiglieri che devono votare, non è il caso di aspettare il 26 gennaio che si riunirà l'Unione dei Comuni dove tutti sindaci diranno cosa vorranno fare con i servizi associati? Tanto la polizia municipale funziona comunque perché è stata fatta una cosa di urgenza del Sindaco per renderla un servizio dal 1 gennaio.

### **Consigliere Borgheresi**

Ho ascoltato con attenzione l'intervento del M5S; io mi ero stampato le notizie e le dichiarazioni del Sindaco di Pelago, i titoli che ci sono stati sul giornale e che mi permetto di riassumere per i cittadini che ci seguono on-line; la vicenda se la posso riassumere in termini più comprensibili, facendo una metafora che farà un po' sorridere ma molto chiara; se abbiamo come obiettivo la fusione dei comuni possiamo dire che la gestione associata è un passo intermedio, un po' come il fidanzamento può essere la fase propedeutica al matrimonio; quindi di fatto leggendo questo articolo la prima cosa che mi è venuta in mente è che io ti lascio, che le intenzioni siano serie o non siano serie, perché l'altro faccia il passo che in quel momento non vuol fare; non sarebbe la prima volta.

Quindi la sensazione che ci sia qualche trattativa sicuramente è nell'aria, ci è parso che questo sia un modo un po' pesante per affrontare la questione ma il Sindaco di Pelago avrà avuto le sue motivazioni, magari ce lo spiegherà meglio lui alla Unione dei Comuni visto che ha dichiarato che nelle sedi istituzionali si affrontano le questioni e non con le giornaliste, e siamo d'accordo, ma non so a chi si intendesse riferire sulla fusione dei comuni, visto che l'unico che è intervenuto a mezzo stampa sull'argomento è il nostro Sindaco, forse anche altri Sindaci? Parlano tra loro e poi gli piace parlare a mezzo stampa. Ma vediamo se questo porta a una cosa positiva.

Ciò che ci pare sbagliato ad oggi, questo riguarda solo la convenzione in essere, uno è l'aspetto di non aver corretto quelli che potevano essere gli errori della passata convenzione, e inoltre nel non cominciare ad armonizzare o dichiarare di armonizzare le gestioni associate, se queste vogliono essere un fidanzamento propedeutico al matrimonio con i soggetti che poi si devono sposare.

Quindi una lucidità politica imporrebbe, e probabilmente ci sarà, magari mi sfugge, ma se ho l'intenzione di fare un comune unico con Pelago o Rufina, certamente dovrò cominciare a fare una gestione associata con questi comuni; è chiaro che se faccio una gestione associata per esempio con Bagno a Ripoli la gestione è comunque utile se porta un risparmio, però politicamente non si comprende come questo "fidanzamento" o operare congiuntamente abbia un futuro se poi domani la fusione la dobbiamo fare con altri comuni; cioè i nostri uffici se vogliono procedere nella fusione dovranno avere delle gestioni associate con i comuni con i quali si intende procedere razionalmente con una fusione.

D'altro lato io con Rignano sono molto sincero non vedo dal punto di vista funzionale una grossa possibilità o logica di una fusione perché soprattutto i centri abitati che sono quelli che determinano le unioni, e quindi la gestione associata; volevo dire questa cosa su Rignano; rispetto a questo ci pare che questa convenzione sia una convenzione che nasca zoppa perché priva di un soggetto fondamentale e comunque sia indicativa di una volontà politica di procedere alla fusione non dichiarata ad oggi con un comune con cui fino alla scorsa legislatura mai si era detto che si voleva fare una fusione.

Quindi mi pare o poco coerente che vada in una direzione che non è stata mai discussa in questo Consiglio Comunale e mai dichiarata quindi sarebbe opportuno come ha detto il Consigliere Cherici prima, provvedere alle opportune modifiche e aspettare il dibattito all'interno della Unione dei Comuni che è posticipata al 26 dal 12, ovviamente avvenuta dopo questo Consiglio Comunale.

### **Sindaco**

Sulla correzione di errori o comunque sull'integrazione della convenzione per evitare di trovarsi ancora in questa situazione e inserire misure del caso per non trovarsi in questa situazione, ne abbiamo parlato con il comandante della polizia municipale e la giunta comunale; è evidente che gli strumenti per evitare queste situazioni sono difficili da applicare in una convenzione fra enti perché l'unica misura che si può intraprendere è quella di inserire una penale, un ele-

mento punitivo che tra enti, e diventa anche abbastanza curioso che ci sia questa necessità di inserire questo tipo di misure.

È chiaro che all'interno dello strumento di governo della gestione associata che è la conferenza dei sindaci che poi gestisce via via la convenzione possiamo in qualche modo apportare fin da subito una decisione per esempio per un tempo limite entro il quale si deve comunicare un eventuale cambiamento o una decisione diversa rispetto al rinnovo o meno della convenzione; e questo è sicuramente fattibile.

Per quanto riguarda il commento che si doveva chiedere prima, in realtà credo che se una situazione funziona bene e c'è una valutazione positiva, chi ha una valutazione positiva non chiede, caso mai è chi ce l'ha negativa se è quello il motivo per cui non si vuol più stare all'interno della gestione associata, e quindi avanza le proprie osservazioni e una richiesta di modifica, o uscita dalla convenzione, quindi si discute e poi si decidono le prospettive di quella gestione associata.

Questo non è avvenuto, non c'è stato un sollevamento dei problemi sul funzionamento della gestione associata, quindi da questo punto di vista io che sono il Sindaco che valuta positivamente quella gestione associata, è chiaro che non avanzo questo tipo di richiesta, la deve avanzare il Sindaco all'interno della conferenza dei Sindaci, strumento deputato per fare questo tipo di riflessioni, che deve avanzare in quella sede le osservazioni e riflessioni sul futuro e sulla continuazione di quella convenzione.

Aggiungo una cosa, per quanto riguarda il messaggio sul fatto che io esco, citando un articolo di giornale, se questa fosse la motivazione, specifico che motivazioni ufficiali ad oggi non ci sono, non c'è un verbale di una conferenza dei sindaci della gestione associata dove viene motivata l'uscita, quindi è chiaro che non c'è un atto ufficiale; se però mi baso su quanto è stato detto rispetto a una decisione per cui si voleva fare una gestione, cioè che volevamo fare una gestione della polizia municipale della Valdisieve, io dico che questa convenzione non aveva alcun problema ad aumentare il proprio raggio di azione, è una convenzione aperta rispetto a eventuali ingressi di comuni che volessero entrare all'interno della gestione quindi da questo punto di vista non ci sono limiti.

Così come non ci sono limiti anche rispetto all'uscita, noi andavamo a rinnovare una convenzione per altri tre anni; provo a fare l'ipotesi opposta, potevamo tranquillamente rinnovare attraverso una delibera di giunta comunale a andare in continuità, rinnovare la convenzione della gestione associata a tre comuni per i prossimi tre anni, poi se un comune per motivi che non sappiamo adesso decideva di uscire dalla convenzione con i sei mesi di preavviso lo poteva fare.

Quindi non c'erano ragioni né per non volersi impegnare per i prossimi tre anni quindi non avere la possibilità di uscire, neanche però la possibilità di poterla ampliare questa convenzione, perché da questo punto di vista non c'erano ostacoli.

Altra cosa è dire che io voglio incardinare la gestione associata all'interno della Unione dei Comuni quando ci sarà una riflessione politica sulla Unione dei Comuni, però lavorare all'interno come gestione associata con un comune capofila non è precluso mai neanche in questa convenzione che andiamo ad approvare, quindi ampliare il numero dei comuni coinvolti nella convenzione.

Citando la battuta del Consigliere Borgheresi io dico più il messaggio è che ti lascio perché ti voglio sposare quindi è un po' contraddittorio, cioè esco da una gestione associata perché voglio fare qualcosa di più; cioè si rimane nella gestione associata e si lavora per fare qualcosa di più, anche perché c'erano tutte le condizioni per poterlo fare.

### **Consigliere Gori**

Dalle parole del Sindaco mi viene un po' di sconforto nel pensare che non c'è una dichiarazione ufficiale da parte di un Sindaco, non c'è un verbale, niente, quindi non so quale serietà, è una cosa che mette in difficoltà un comune che deve far sì che deve esserci un nuovo regolamento, etc.

Quanto non capisco è che quando una convenzione funziona, io sono abituato sul lavoro anche se un contratto funziona bene e si arriva alla scadenza non è che si aspetta la scadenza, anche sei mesi prima qualcosa da migliorare sicuramente c'è sempre, quindi non capisco come in un ente pubblico si aspetti il terminare della convenzione per rifarla, o comunque per andare in un prolungamento naturale.

Non riesco a concepire perché prima uno si mette a sedere per discutere cosa fare, ma qui più che un ti lascio per sposarti con un altro qui mi sembrano più ripicche politiche all'interno del vostro partito che non danno un segnale di serietà secondo me.

### **Consigliere Borgheresi**

In questo caso non partecipo alla votazione per un motivo banale, sono favorevole alla gestione associata perché credo che i nostri uffici abbiano ben operato, però credo che questa convenzione sia per l'aspetto evidenziato dal M5S per alcune cose che dovevano essere messe all'interno della convenzione, sia perché di fatto secondo me non danno certezza sulla continuità del lavoro degli uffici, cioè se oggi facciamo una gestione associata con Rignano, se tra un anno si vota la fusione con Rufina e Pelago significa che il lavoro fatto dai nostri uffici, dalla polizia municipale, colleghi che cominciano a conoscersi e lavorare insieme, viene tutto vanificato; quindi dobbiamo prima chiarire la situazione politica che sottende questa convenzione.

Comunque non siamo contrari, c'è un risparmio, meglio che nulla, non partecipiamo alla votazione, comunque sono favorevole.

### **Presidente**

Metto in votazione il punto 5. Polizia municipale, convenzione tra i comuni di Pontassieve e Rignano sull'Arno per l'esercizio associato delle funzioni di polizia municipale – Approvazione.

***Esce prima della votazione il Consigliere Borgheresi. Consiglieri presenti 13.***

*Consiglieri presenti e votanti 13, 11 favorevoli e 2 contrari (Gori e Cherici).*

*Per l'immediata eseguibilità stessa votazione: consiglieri presenti e votanti 13, 11 favorevoli e 2 contrari (Gori e Cherici). L'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.*

Metto in votazione il punto 6. Polizia municipale, regolamento del corpo di polizia municipale ArnoSieve – Approvazione.

*Consiglieri presenti e votanti 13, 11 favorevoli e 2 contrari (Gori e Cherici).*

*Per l'immediata eseguibilità stessa votazione: consiglieri presenti e votanti 13, 11 favorevoli e 2 contrari (Gori e Cherici). L'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.*

***Rientra il Consigliere Borgheresi. Consiglieri presenti 14.***

**Punto n. 7. Ufficio del consiglio comunale art. 36 del regolamento del consiglio comunale- Interrogazione su "sorveglianza alunni per ingresso anticipato alla scuola primaria De Amicis", presentata dai consiglieri Gori Simone e Claudio Cherici del gruppo consiliare del M5S".**

**Consigliere Gori**

Vista l'assenza dell'Assessore Boni che era per rispondere sulla parte scolastica, e per istituzionali fatto che siamo stati da una sua lettera accusati di non passare dalla parte istituzionale, dopo tutte le mail e le lettere inviate siamo passati al Consiglio Comunale, ma non essendoci l'assessore Boni per il momento non facciamo questa interrogazione, decideremo se farla la prossima volta o farla scritta.

**Presidente**

L'interrogazione è ritirata in attesa di futuri sviluppi.

**Punto 8, Ufficio del consiglio comunale, art. 36 del regolamento del consiglio comunale. Interrogazione su "stato attuazione incontri protetti fra minori e genitori", presentata dai consiglieri Gori Simone e Claudio Cherici del gruppo consiliare del M5S.**

**Consigliere Gori**

In data 21 luglio fu presentata una mozione sugli incontri protetti effettuati fra genitori e minori; venne fuori che c'era una stanza inadeguata per questi incontri e insieme ai Consiglieri del Partito democratico fu emendata accogliendo questa mozione.

Dopo sei mesi non abbiamo però avuto riscontro su questa cosa, quindi volevamo sapere se sono state effettuate migliorie agli spazi esistenti, se sì, quali migliorie sono state apportate o se sono previsti interventi.

**Sindaco**

Le migliorie erano state già effettuate, non ricordo se prima della discussione precedente erano state fatte le migliorie alla stanza oggetto della discussione e attualmente utilizzate per gli incontri; nel frattempo sono state fatte delle verifiche più che altro perché è chiaro che lì tante migliorie non le possiamo fare perché ci sono anche dei limiti strutturali di quello spazio che non si superano indipendentemente dalle migliorie.

Abbiamo quindi fatto una verifica per comprendere se esistevano spazi alternativi per poterli dedicare a questa funzione ed è emerso sostanzialmente su due luoghi, uno è quello in aderenza al plesso Maltoni che è una stanza piuttosto grande utilizzata dall'Amministrazione Comunale e non dalla scuola, per eventualmente poterla adibire a questo tipo di funzione.

Su quella stanza è emerso che l'utilizzo di quel luogo è già saturo perché viene usato per i progetti di leva civile come Help, Virgilio, quindi da questo punto di

vista le fasce orarie sono molto ridotte se si dovesse mettere a disposizione quello spazio per gli incontri protetti.

Un'altra verifica è in corso per quanto riguarda gli spazi dell'ex tribunale dove però se si dovesse valutare utile e migliorativo scegliere quella soluzione non sarebbe una soluzione esclusiva, quindi quanto veniva auspicato e chiesto cioè un luogo dove mettere dei giocattoli, dove poter colorare le pareti, in questo momento in quella direzione non riusciamo ad andare perché comunque gli spazi che abbiamo esaminato finora sono spazi che hanno anche altri usi e che quindi non possono essere messi a disposizione in maniera esclusiva a quella finalità.

Questo non vuol dire che per provare a superare quei limiti strutturali che quella stanza in questione aveva non si possa provare anche in via sperimentale e vedere come funziona in altri luoghi; ora l'oggetto della verifica è il tribunale e speriamo presto di poter fare delle sperimentazioni su altri spazi. Fermo restando che lì le migliori che erano possibili sono state comunque realizzate.

#### **Consigliere Gori**

Ringrazio il Sindaco per l'esposizione; non posso essere soddisfatto perché in questi sei mesi sono a conoscenza che almeno un caso di minori non è più in contatto con i genitori perché non si vogliono presentare più in questa stanza; è successo un po' di caos; sono cose urgenti queste perché si parla della vita di alcuni minori per cui se possiamo accelerare questa cosa. Grazie.

#### **Punto 9. Ufficio del consiglio comunale, art. 39 del regolamento del consiglio comunale – Mozione su "introduzione dello strumento del baratto amministrativo" presentata dai consiglieri Gori Simone e Claudio Cherici del gruppo consiliare del M5S".**

##### **Consigliere Cherici**

Questa mozione è già la seconda volta che la portiamo, la prima volta era stato detto che era simile o eguale alla mozione già approvata presentata dalla lista civica per la quale lo scorso Consiglio Comunale abbiamo chiesto lo stato di attuazione.

Proprio nello scorso Consiglio Comunale c'è stato risposto dal Sindaco che portare a compimento gli obiettivi di quella mozione è strettamente legato alla disponibilità di risorse bilancio, parliamo della mozione volontariato attivo presentato dalla lista civica.

Questo ci ha fatto rieleggere meglio la mozione presentata ma quanto vorremmo approvare noi è una cosa diversa, cioè dare la possibilità alle persone che non hanno la possibilità di pagare per dei servizi che il comune offre, pagare offrendo il proprio tempo al bene della collettività.

Questo non vuol dire che qualsiasi tributo da dare al comune deve essere pagato così, no, vuol dire dare la possibilità al comune che invece di prendere la bolletta TARI del signor X che non è stata non pagata, invece di darla a Equitalia che poi ci mette sopra il carico economico della struttura, che poi il cittadino si

vede arrivare la bolletta da pagare più tutte le tasse di Equitalia, e che sicuramente non pagherà, perché se non ha pagato la prima bolletta non pagherà nemmeno quella maggiorata tre volte di Equitalia.

A quel punto dargli la possibilità di offrire un proprio servizio, visto che è chiaro che non riesce a pagare non perché non vuole ma perché non ce la fa a pagare, come le persone che chiedono la casa popolare perché non ce la fanno a pagare un affitto, quindi dare la possibilità alle persone di uno strumento per poter ripagare quella quota parte di soldi che probabilmente il comune non riprenderà mai, anzi su quella quota parte dovrà spendere altri soldi perché dovrà prendere le cartelle, mandarle a Equitalia; prendiamo il caso semplice di una multa, la polizia municipale deve prendere la multa, mandare la prima lettera a chi non ha pagato, quello non paga, quella lettera e tutti i documenti vanno a Equitalia, che a sua volta emette, diventa una cosa ancora più onerosa che sicuramente il cittadino se non ha pagato perché non aveva i soldi per pagare uno non li ha nemmeno per pagare tre.

Questa mozione impegna la giunta comunale a fare un regolamento in questo senso, un regolamento particolare, vincolato perché si deve fare in modo che non venga usato dai cittadini che hanno la possibilità di pagare per non tirare fuori i soldi di tasca.

Su questo, non l'abbiamo qua perché non faceva parte dell'O.d.G. ma noi abbiamo già un regolamento bozza nel caso in cui la mozione passasse, una bozza da rivedere da parte dell'ufficio comunale che vi possiamo dare fatta in base ad altri comuni che hanno già approvato una mozione del genere e che quindi l'hanno messo in pratica e sicuramente già fatto valutazioni che per un comune come il nostro che non ha mai usato questo strumento potrebbero essere utili. Se la mozione passa come ci auguriamo noi possiamo dare alla giunta e ai Consiglieri questa bozza di regolamento ha che abbiamo fatto.

### **Consigliere Canestri**

Il Consigliere Cherici ha sottolineato come sia già la terza volta che affrontiamo questo discorso; la prima volta per una nostra iniziativa come lista civica sul volontariato attivo e quindi nel merito siamo assolutamente d'accordo su quanto può essere l'obiettivo finale per agevolare situazioni di difficoltà, ma al momento questa è una cosa piuttosto astratta perché comunque sia agevolare situazioni economiche di difficoltà prevede comunque un impegno di risorse di bilancio da parte del comune.

Quindi questa cosa è molto lontana da quanto auspicabile e per questo andrà prima visto e deliberato un apposito regolamento su cui immagino ci sia da lavorare e che non sia facile perché comunque sia andremo a attingere a eventuali risorse del comune.

La vostra proposta la vedo ancora più difficile e lontana da una possibile attuazione perché si va a fare riferimento a situazioni in cui persone non hanno la possibilità di pagare tasse erogate dal comune, voci queste che il comune ha



messo in bilancio e su cui il comune crederà di attingere, quindi la vedo ancora più lontana dalla nostra motivazione ideologica iniziale.

Per questo motivo la vedo ancora più lontana da quanto proposto noi inizialmente, e così come è messa noi non possiamo che votare contro, fermo restando la volontà di trovare una linea futuribile che possa andare nella direzione da noi auspicata inizialmente.

### **Consigliere Cresci**

Mi unisco alle considerazioni del Consigliere Canestri su questo argomento di cui abbiamo già discusso nel Consiglio Comunale del 23.12.14 e già il consiglio si è espresso al riguardo; quindi come gruppo ci siamo concentrati su quanto c'è di diverso tra questa mozione e quella approvata prima.

La differenza che abbiamo riscontrato e che veniva sottoposta anche dal Consigliere Cherici nel presentarla è la possibilità di usare questo strumento, prima chiamato volontariato attivo e ora baratto amministrativo, per il recupero di eventuali morosità di persone che hanno difficoltà a pagare tributi, che possano usare questo strumento come una sorta di lavori socialmente utili per compensare il loro debito.

Però ci siamo informati, l'art 24 della legge dell'11 novembre 2014 si riferisce a uno sconto da pattuire ex ante, cioè prima di pagare le tasse il comune stila un regolamento e dice che per determinati servizi si ottengono determinati sconti su determinati tributi, il cittadino sceglie di fare questo lavoro prima di pagare la tassa e poi siccome ha fatto questo lavoro il comune gli riconoscerà lo sconto. Per le situazioni ex post ci sono altri strumenti previsti dalla legge, e l'intento di questa legge non è questo, pertanto ci siamo già espressi sull'idea del dare applicazione di questa legge nel nostro comune nella precedente votazione di 13 mesi fa; sulla differenza siamo in disaccordo perché riteniamo ci siano strumenti più adatti per farlo quindi voteremo no.

### **Consigliere Cherici**

Concordo sulla complessità della mozione, non è una mozione semplice, il regolamento è di 30 pagine, non è una mozione semplice quindi, però questo voleva essere un segnale; ma dire che questa è una mozione astratta mi pare una grande stupidaggine; qui stiamo parlando, faccio un esempio pratico che si capisce tutti, ci sono delle transenne in piazza Cairoli da tre anni, se c'è qualche muratore di questo comune che vuol dedicare ore per riparare quella dannatissima piazza, perché lo dobbiamo precludere? Se il comune non può trovare nei propri bilanci soldi per fare delle cose, come tagliare l'erba dai giardini, riparare dei giochini, togliere transenne da una piazza, perché non vogliamo usare uno strumento che la legge ci consente di usare?

Sul modi e sul regolamento di attuazione sono d'accordo, questa è una bozza e non è semplice da attuare, ma siccome la legge permette di trovare un modo, che sia una percentuale o un valore assoluto, non vedo perché precluderci questo.

Nell'impegno non c'è scritto di approvare il regolamento che abbiamo fatto noi, l'intento è imporre alla parte amministrativa del nostro comune di leggere bene tutti i regolamenti e mettere in pratica quanto quella legge permette di fare; questo stiamo chiedendo; se poi domani viene fuori che su questa mozione c'è un cavillo di un articolo di una legge che non permette di farlo, ne prendiamo atto politicamente di aver fatto un errore, ma diamo questa possibilità.

Noi non siamo tecnici, siamo politici, io non posso avere il tempo di leggermi 55 milioni di pagine di un regolamento europeo, comunale, provinciale per capire se una cosa si può fare in un modo o in un altro; diamogli però la possibilità di farlo; se poi lo possono fare, meglio, ma il finale di questa mozione mi pare una cosa che dovrebbe essere approvata, ma non approvata per dare una agevolazione a qualcuno ma perché si risparmia; se io voglio tagliare l'erba da un prato e invece di farlo fare e pagare ad AER con i suoi operai, se invece me lo fa un cittadino in regola per farlo io risparmio i soldi che devo dare a AER per fare quel servizio. Quindi risparmio dei soldi che dovrei dare a qualcun altro per fare quel servizio.

### **Consigliere Colombo**

Solo per qualche precisazione a seguito dell'intervento del Consigliere Cherici; noi possiamo dare l'indirizzo al nostro Sindaco a fare ciò che la legge ci consente e questo art. 24 della legge 174 del 2014 è una norma che contiene limiti ben precisi oltre cui non possiamo andare, quindi sulla base di questo testo che ci è stato fornito possiamo per il futuro pensare a attuare degli sconti a chi si impegnerà in lavori di manutenzione del verde ma solo in alcuni tipi di lavoro, non tutti.

Quindi è mal detto affermare che potrei far rimuovere le transenne in piazza Cairoli perché non si può fare; si possono fare piccoli lavori di manutenzione del verde, di riqualificazione, di spessore minore normalmente di lavori che l'amministrazione esegue attraverso i suoi operai o ditte incaricate.

Quindi va bene, noi abbiamo approvato questa mozione, l'abbiamo proposta noi, abbiamo chiesto alla giunta di attuarla, siamo in attesa di disciplinare il regolamento, confidiamo in questo ma non possiamo però condividere la mozione del Movimento 5 stelle perché va oltre a quanto la legge ci consente di fare, in particolare per quanto riguarda le morosità già maturate rispetto a cui c'è una procedura di legge diversa da questa del 2014 che impone l'iscrizione a ruolo e il recupero coattivo su cui il comune non ha possibilità di derogare a disposizione di legge di validità nazionale.

### **Consigliere Cresci**

Una precisazione dopo la risposta del Consigliere Cherici; tutte le cose che lei ha citato e cioè che i cittadini possono fare certi lavori sono già comprese nella mozione che abbiamo votato precedentemente; per questo non ne votiamo una analoga e votiamo contro perché sull'unica particolarità che è diversa noi non siamo d'accordo.

Su quanto siamo d'accordo ci siamo già espressi dando il nostro voto, poi mi rendo conto delle difficoltà che ci possono essere per un Consigliere a proporre un atto, non solo problemi tecnici, ma tutta la parte riguardante il fatto che un cittadino possa mettere a disposizione il suo tempo e dare una mano al comune per fare certi servizi fanno parte della mozione che abbiamo già approvato.

#### **Consigliere Gori**

Volevo capire come mai gli altri comuni l'hanno approvata, o sono tutti fuori regola, cioè questa è una mozione che vediamo adottata in tanti comuni, sono stati fatti i primi bandi nel 2015 e anche per il 2016; uno vicino a noi è Massarosa. Quindi non è che siamo fuori legge.

#### **Consigliere Colombo**

Solo per dire che Massarosa fu il primo comune a attuarlo, e noi ci rifacemmo a quel comune per disporre la mozione sul volontariato attivo; ripeto che quanto va bene e quanto abbiamo condiviso sulla falsariga presentata dal comune di Massarosa l'abbiamo approvato e entro questi limiti va bene; ma siccome dalla mozione di oggi emerge qualcosa che secondo noi va oltre quanto consentito dalla legge per questo diamo un voto negativo.

#### **Presidente**

Metto in votazione la mozione su "introduzione dello strumento del baratto amministrativo" presentata dai consiglieri Gori Simone e Claudio Cherici del gruppo consiliare del M5S

Consiglieri presenti 14, astenuto 1 (Borgheresi), votanti 13, contrari 11, 2 favorevoli (Gori e Cherici).

La mozione è respinta a maggioranza.

#### **Punto n. 10 Ufficio del consiglio comunale, art. 39 del regolamento del consiglio comunale. Mozione su "ATO centro, ripartizione quote partecipazione" presentata dai consiglieri Gori Simone e Cherici Claudio del gruppo consiliare del M5S.**

#### **Consigliere Cherici**

Questa mozione è molto complessa anche se poi di fatto nelle sue richieste è abbastanza semplice; in ATO centro, l'ambito territoriale della Toscana centro, leggendo i verbali di Ato centro dalla fine di quest'anno 2016 dovrebbe inglobare il servizio della raccolta dei rifiuti che attualmente viene erogato da AER.

Nel regolamento di ATO centro c'è un articolo in palese contrasto con una direttiva europea; questa direttiva europea prevede che nell'ordine sia valutata la seguente gerarchia di rifiuti quale ordine di priorità nella normativa della politica in materia di prevenzione e gestione rifiuti, dove al primo posto c'è la prevenzione, al secondo la preparazione e il riutilizzo delle risorse, stiamo comunque parlando di rifiuti, riciclaggio, recupero di altro tipo e in fondo al punto quinto lo smaltimento.

Nel regolamento di ATO centro, già approvato anche se ATO ha fatto la gara per il gestore unico, quindi ancora non è partito, c'è un articolo che prevede che il

potere di voto dei singoli comuni all'interno di ATO sia diviso in percentuale con tutti i comuni che ne fanno parte, e sono tutti comuni della provincia di Firenze, Prato, Pistoia ad esclusione di Marradi, Palazzolo sul Senio, Firenzuola; in questo art. 7 al primo posto in contrapposizione alla direttiva europea viene dato più valore ai comuni che producono più rifiuti; cioè nella direttiva europea è all'ultimo punto, si dovrebbe valutare il valore dei comuni dalla quantità dei rifiuti prodotti che è all'ultimo punto; nella direttiva di ATO centro è al primo.

Questo fa sì che nell'allegato 1 di ATO centro ci sia scritto che i comuni che valgono di più in ATO sono quelli dove ci sono inceneritori e discariche; questo vuol dire che quando ci sarà una votazione in ATO centro i comuni che avranno più potere decisionale sono quelli che sul proprio territorio hanno inceneritori, discariche, etc.

Per capire, il comune di Montespertoli con 10 mila abitanti vale quasi l'11% di ATO, quando il comune di Pontassieve vale lo 0,8. Questo si vede bene perché invece nell'allegato n. 2 di ATO c'è scritto "quote di ripartizione delle spese di funzionamento", che vuol dire le percentuali con le quali i comuni pagheranno il servizio a ATO; Montespertoli che vale l'11% pagherà lo 0,36% quindi conterà l'11% e pagherà lo 0.36% perché sul suo territorio comunale c'è una discarica; e questo si vede bene anche per Sesto che paga il 3% ma conta il 10%; è una palese distorsione e non applicazione di una direttiva europea.

Questa mozione vuol far sì che il comune di Pontassieve che ha l'0,8% purtroppo, e con questa mozione stiamo lavorando per presentarla in più comuni possibile di ATO centro, perché noi contiamo lo 0,8 nel consiglio di ATO centro e quindi siamo coscienti che qui stiamo votando sì o no a portare la voce dello 0,8% dentro ma è anche vero che questo deve essere un inizio, nel senso che due tabelle sono palesemente in contrasto con le direttive europee e secondo noi dovrebbero essere cambiate perché quello che dovrebbe contare di più è meno rifiuti produci e magari più ricicli più differenzi.

Siamo a fare una guerra sulla differenziata, 70-80%, non vedo perché dentro ATO centro non debba essere riconosciuto tutto quanto fanno i cittadini per quanto riguarda la raccolta differenziata, ma si faccia l'opposto.

### **Consigliere Borgheresi**

Ringrazio i Consiglieri del 5 stelle perché ci portano a conoscenza di un argomento che non conoscevo, un argomento sensibile di un ulteriore approfondimento di un dibattito politico. Certamente la mozione da loro portata merita accoglimento.

Sorprende che ci siano queste regole, la colpa non sarà del comune di Montespertoli ma di chi è andato a determinare queste regole all'interno di ATO centro. Il comune di Montespertoli per altri aspetti è molto civile, si pensi che ha dato la presidenza del consiglio comunale all'opposizione.

Tecnicamente parlando sorprende quanto ci è stato detto, che ci sia un comune che non paga niente e che conta così tanto all'interno di un Ato fa riflettere, so-

prattutto perché questa decisione, che già di per sé sarebbe abbastanza sorprendente, contrasta addirittura con i dettami della normativa europea.

Ci sarebbe da vedere se è una direttiva che si applica direttamente oppure no, e quindi bisogna aspettare che il nostro parlamento la trasformi in legge nazionale, ma se c'è una direttiva sicuramente lo dovrà fare altrimenti incorre in un procedimento di infrazione.

Quindi anche a livello futuribile è inutile dare secondo noi una parvenza di legalità attuale che comunque è un'illegalità in divenire. Ci sembra che questa mozione meriti accoglimento e ringraziamo i colleghi che l'hanno portata a nostra conoscenza perché quanto paghiamo come rifiuti in questo comune non è poco.

### **Consigliere Cresci**

Sui punti citati nella mozione del movimento 5 stelle cercherò di rispondere con ordine a partire dall'articolo della direttiva europea che dice che gli obiettivi sono prima la prevenzione, poi la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero di altro tipo e in ultimo lo smaltimento.

Tutto questo ho difficoltà a vedere cosa ci possa entrare con questa decisione di attuare ripartire le quote. La direttiva europea è stata recepita dallo stato italiano, direttiva a cui si è adeguata la regione Toscana di cui Ato centro fa parte e alla quale Ato centro è soggetta in tutto, e ci mancherebbe altro che non fosse così.

Sulla ripartizione delle quote assembleari la situazione è un po' diversa da quanto ha detto il 5 stelle; la differenza maggiore è che un quarto delle quote, il 25%, è determinato dalla raccolta differenziata fatta dai comuni. Se avete lo statuto all'allegato 1 dietro la tabella che ha letto il consigliere Cherici c'è il metodo di calcolo, le quote assembleari e l'indice della raccolta differenziata. Quindi almeno per un quarto pesa la raccolta differenziata.

Sulla quantità dei rifiuti, l'osservazione che mi viene da fare, essendo in un territorio omogeneo della Toscana, siamo all'interno della stessa regione, non si tratta di comuni a mille chilometri di distanza, la produzione è abbastanza omogenea ed è un modo per far sì pesi la quantitativa demografica, cioè il comune che produce più rifiuti, e infatti il comune che pesa di più è quello di Firenze che pesa per il 17,66%, è quello più popoloso.

Sulla questione del dare vantaggi a chi ha impianti sul proprio territorio, se si va al punto successivo, terzo comma, cito la direttiva, c'è scritto: gli stati tengono conto dei principi generali in materia di protezione dell'ambiente nonché degli impatti complessivi sociali, economici, sanitari e ambientali che ha il mettere questi impianti in determinati comuni.

Vado a spiegare come questa quota del 30%, che è quasi pari al peso della raccolta differenziata nella ripartizione delle quote assembleari, vada incontro a questa direttiva. Il comune di Montespertoli, Sesto Fiorentino o altri hanno lo svantaggio di avere sul proprio territorio un impianto che serve al loro comune e a tanti altri.

La direttiva europea dice: questi comuni cui tocca lo svantaggio di fare questo "servizio" agli altri comuni dell'area di caricarsi dell'impianto, è la stessa direttiva europea che dice che dobbiamo tenerne conto e in qualche modo dare un risarcimento. Per questo motivo viene dato al comune che l'impianto dentro di sé un peso maggiore all'interno dell'assemblea.

Una cosa che da politico mi piace precisare: oltre alle quote di ripartizione dell'assemblea è comunque la politica, i politici e la discussione che avviene all'interno dell'assemblea che conta veramente, ed è questo che da gli indirizzi di Ato centro. L'indirizzo deciso da Ato centro è dato dalla volontà dell'assemblea che si raduna e che vota secondo le modalità descritte in precedenza. È questo che conta, senza dimenticare il fatto che Ato centro essendo all'interno della Toscana, dell'Italia e dell'unione europea è soggetta a tutte le norme citate sopra.

Viene citata poi nel testo una sentenza del Tar di Napoli però relativa ai condomini privati, mentre qui si tratta di una situazione completamente diversa perché nel pubblico questa sentenza di giustizia privata non è applicabile a questo. Per questo voteremo contro questa mozione.

### **Consigliere Colombo**

Due parole sole perché abbiamo condiviso col gruppo del P.D. le considerazioni che il consigliere Cresci ha appena opposto, quindi non vi annoio nuovamente sull'indicazione dei motivi per i quali ritengo pienamente legittimi sotto tutti i punti di vista i criteri individuati dallo statuto Ato per l'attribuzione dei pesi ai fini del voto in assemblea e per la ripartizione delle spese.

Un po' per deformazione professionale faccio un breve accenno, visto che nella mozione si chiede di promuovere il ricorso al Tar, su questo esprimo tutta la mia contrarietà considerato che fra le due disposizioni richiamate, cioè da una parte quelle contenute nello statuto dell'Ato e dall'altra quelle contenute nella direttiva europea, a mio avviso non c'è da fare nessun tipo di correlazione.

La direttiva contiene infatti delle disposizioni che il nostro legislatore sia nazionale che regionale deve obbligatoriamente rispettare nell'indicare le azioni da attuare nell'ambito della gestione dei rifiuti.

Dall'altra parte lo statuto dell'Ato contiene delle disposizioni più semplici che attengono alla modalità di organizzazione e di funzionamento dell'ente, quindi sono norme che rimangono interne all'ente e che a mio avviso sono legittime in quanto riflettono il principio della rappresentatività demografica di ciascun territorio che è il principio cardine che viene sempre utilizzato per attribuire poteri e funzioni all'interno di enti collettivi come l'Ato Toscana centro. Per questo il mio parere è molto negativo.

### **Consigliere Chericì**

Una considerazione su quanto detto dal consigliere del P.D. Se sommate Montespertoli più Prato più Sesto Fiorentino più Firenze si va oltre il 50%. Ci sarà un motivo. E' chiaro che la posizione politica è molto diversa: noi siamo contro gli inceneritori a prescindere come Movimento 5 stelle.

Il fatto di agevolare dei comuni che giustamente possono avere un disagio ad avere una discarica lo devi far vedere nell'allegato 2, in quello dove paghi, e allora gli dai un'agevolazione economica, non nell'allegato 1 che sono quelli che decidono.

Se si mettono d'accordo i sindaci di Montespertoli, Prato, Sesto Fiorentino e Firenze, gli altri comuni si devono solo adeguare perché sono guarda caso poco sopra il 50%. Se questo vi sembra politicamente corretto, a me no. Naturalmente votiamo a favore.

#### **Presidente**

Metto in votazione la mozione su "ATO centro, ripartizione quote partecipazione" presentata dai consiglieri Gori Simone e Cherici Claudio del gruppo consiliare del M5S.

Consiglieri presenti 14, contrari 11, 3 favorevoli (Gori, Cherici e Borgheresi).  
La mozione è respinta a maggioranza.

#### **Punto n. 11 Ufficio del consiglio comunale, art. 36 del regolamento del consiglio comunale. Interrogazione sulla "fusione dei comuni di Pelago, Pontassieve e Rufina" presentata dal consigliere Alessandro Borgheresi del gruppo consiliare di Forza Italia.**

##### **Consigliere Borgheresi**

Preliminarmente sulla questione di prima mi ero dimenticato di dire una cosa, di ringraziare la nostra polizia municipale e il comandante che sono riusciti a far fronte alle esigenze che sono sorte a seguito del mancato rinnovo della convenzione; i cittadini non si sono accorti di nulla e credo che questo sia un bel risultato perché qualcosa a livello di servizio qualche problema gli si sarà posto.

Così come mi ero dimenticato di esprimere la mia solidarietà al Consigliere Passerotti per il difficile momento personale che sta vivendo e quindi gli esprimo la mia vicinanza.

Siamo a chiedere nuovamente al Sindaco, soprattutto a seguito delle dichiarazioni e quindi anche l'uscita da parte del comune Pelago da questa gestione associata, non ripeto l'interrogazione perché è agli atti, ma di fatto vogliamo sapere se il Sindaco ha cambiato posizione rispetto a una possibile fusione fra i comuni di Pontassieve, Pelago e Rufina. Se sono in atto chiarimenti col sindaco di Pelago o comunque ha intenzione di averli sulla realtà volontà di Pontassieve di procedere alla fusione in oggetto. Se nel progetto del comune unico che intende sostenere sono previsti altri comuni in aggiunta o in sostituzione a quello di Pelago e Rufina, quali Fiesole e Bagno e Ripoli, e se vi sono, sulla scorta di quali motivazioni.

Queste domande facendo un percorso inverso si motivano sulle considerazioni nate da un dibattito avvenuto a mezzo stampa, frutto di un dialogo avvenuto pubblicamente e quindi anche da questo punto di vista in modo trasparente da parte dei sindaci dei comuni interessati, soprattutto Pelago e Pontassieve, nel

quale emergono dai giornali e anche dai titoli mai smentiti che rappresentano una situazione: Pelago esce dalla gestione associata, faremo un'unione coi comuni che si renderanno disponibili.

Stiamo vivendo un momento di incertezza nel quale i cittadini, e quindi il compito di questi consiglieri anche di opposizione è quello di cercare di dare delle notizie, di far capire quello che sta succedendo, perché non è comprensibile che si discuta se fare una fusione, se dobbiamo farla, col comune di Pelago.

Il sindaco Marini viene da Molin del Piano, ma io sono pontassievrino, per me uno di San Francesco non è di Pelago ma di San Francesco. Siamo divisi da un fiume. Mi ricordo di una famosa partita giocata non ricordo dove in cui l'Albereta di San Francesco cantava "chi non salta è un pelaghese" e gli altri non si rendevano conto perché dicevano "sono di Pelago loro". Sono piccolezze ma rappresentano comunque un sentire.

Qui si tratta di fare un comune con chi ci sta, si tratta di fare ciò che è la realtà delle cose da secoli. Pontassieve e San Francesco sono un unico nucleo abitato, i cittadini sono uniti in un'osmosi come fratelli gemelli, San Francesco rappresenta la stragrande maggioranza degli abitanti del comune di Pelago. Non c'è un solo motivo per escludere questo comune o perché ci siano disaccordi. Per cui se c'è qualche motivazione chiediamo come mai succede.

Come parimenti per esempio il comune di Fiesole e Bagno e Ripoli sono stati additati, come Rignano sull'Arno dove per altro c'è una convinzione, secondo quella che dovrebbe essere l'intenzione dell'amministrazione è un altro comune molto credibile in tema di fusione, perché se io faccio una gestione associata mi pongo politicamente parlando in una prospettiva di fusione.

La sensazione è che in questo quadro molto magmatico non si riesca a capire quale sia la volontà politica, col rischio di determinare giustamente all'interno degli uffici situazioni che a mio parere sono gravemente dannose, cioè creare gestioni associate oggi con comuni diversi.

Faccio un esempio banale e concludo. Rufina ha la gestione della polizia municipale con altri comuni come Londa; secondo noi se si vuole andare in quella direzione bisognerebbe chiamare il sindaco di Rufina e dire: quella gestione associata vostra, se noi vogliamo un comune unito, deve essere rivista, fatela gestire ad altri comuni, voi la gestite con noi, facciamo una gestione associata, un domani andremo verso una fusione.

Se non operiamo così la sensazione è che ci si muova senza avere una rotta, e quindi con gravi incertezze, e quindi oggi chiediamo le domande per quel motivo che abbiamo fatto.

### **Sindaco**

Ringrazio il consigliere Borgheresi perché con questa interrogazione ci dà l'occasione di parlare di un tema attualmente molto discusso non solo fra i nostri comuni ma a livello nazionale e regionale, una discussione quella sulle riforme istituzionali al centro del dibattito.



Rispondo alla prima domanda dove mi si chiede se ho cambiato opinione relativamente alla possibile fusione fra i comuni di Pontassieve, Pelago e Rufina; io non ho mai cambiato opinione su questo tema, e fin dalla campagna elettorale e come contenuto all'interno del programma di mandato questa amministrazione insieme alla coalizione di maggioranza ho inserito e espresso all'interno del programma di mandato che Pontassieve è disponibile a intraprendere un percorso di fusione partendo comunque dai comuni di Vinci e cioè Pelago e Rufina.

Un messaggio che abbiamo avuto occasione di ribadire recentemente prima io come Sindaco attraverso una lettera al Corriere fiorentino per inserire Pontassieve nella discussione e nel dibattito che all'interno del mio partito a livello regionale stava avvenendo, e successivamente il sindaco insieme al partito e al capogruppo di recente.

Fin da subito rispetto a questa sollecitazione la risposta più convinta e impegnata che è arrivata è arrivata dal comune di Rignano che citava prima il consigliere Borgheresi.

Oggi le fusioni sicuramente rappresentano un'occasione strategica, ed è anche per questo che un anno e mezzo fa abbiamo inserito questa opportunità all'interno del programma di mandato, e ritengo molto utile prendere in considerazione questa opportunità.

Convinta però che questa scelta non possa solo essere fondata sul beneficio degli incentivi, questo deve essere un elemento principale; ma non possiamo fare un ragionamento di questo tipo basandosi solo su una opportunità economica data dagli incentivi e dai finanziamenti che arrivano ai comuni che decidono di fare le fusioni, ma deve contenere in sé elementi strategici che sappiano cogliere il contesto attuale ma soprattutto interpretare lo sviluppo e le opportunità future di un'area.

Il nostro comune ha 21 mila abitanti e non ha problemi di sopravvivenza, non abbiamo difficoltà a chiudere il bilancio, nonostante le difficoltà e quello che ogni giorno viviamo, però non abbiamo problemi strutturali di sopravvivenza, e quindi per noi questa opportunità non rappresenta una scelta obbligatoria come magari per altri comuni vicini a noi, ma deve rappresentare sicuramente un'opportunità prima di tutto per migliorare la vita dei nostri cittadini, per riuscire attraverso questa scelta a dare qualcosa di più ai nostri cittadini.

Quindi sono favorevole ad avviare un percorso di fusione proprio per queste ragioni, a condizioni però che la centralità di questo ragionamento rimanga Pontassieve e non l'Unione dei Comuni.

Questo per un motivo semplice, perché credo che con l'avvento della Città Metropolitana l'Unione dei Comuni abbia perso la sua funzione strategica che poteva avere un tempo; è proprio la Città Metropolitana invece che avrà un ruolo sempre più centrale, lo ha adesso e lo avrà sempre più in futuro, nelle politiche che riguarderanno il nostro territorio, nelle scelte che interesseranno anche il nostro territorio.

Ricordo a tutti che con la riforma Del Rio le competenze attribuite alla Città Metropolitana sono individuate direttamente dallo stato e creeranno un vero e proprio canale diretto. E' lì che il futuro delle scelte si concentrerà.

Un'analisi socio economico commissionata circa un anno fa e che fra l'altro abbiamo intenzione di presentare fra poco, i primi risultati sono arrivati qualche giorno fa, presentare in una iniziativa pubblica a tutti i cittadini e rendere fruibile questo materiale a tutti, a chi lo potrà usare in maniera utile per scelte da fare, in questa analisi socio economica fatta in questo ultimo anno è emerso un dato di fatto, che la Valdisieve non è più un'entità che basta a se stessa, non è più un'entità che vive sulle proprie forze, non ha bisogno di rivolgersi all'esterno, non basta più a se stessa, non è più quindi un'area autonoma come forse poteva essere un tempo.

Sia l'Istat che l'Irpet da diversi anni analizzano il territorio con un criterio diverso rispetto al passato, un criterio che si chiama dei sistemi locali del lavoro, un criterio che si basa sull'analisi dei flussi della popolazione, sulla presenza di servizi e di lavoro, quindi su come un territorio si muove, e sulla base di questo criterio sia Istat prima che poi Irpet a livello di indagini regionali hanno inserito il comune di Pontassieve insieme ad una parte dei comuni della Valdisieve, non tutti, all'interno dei 18 comuni del contesto metropolitano fiorentino.

Quindi Pontassieve insieme a Pelago, Rufina e Londa e insieme anche a Rignano che non è più inserito all'interno del confine del Valdarno ma viene inserito nella cintura fiorentina, vengono individuati come comuni afferenti al sistema metropolitano fiorentino. Questo per i criteri che spiegavo prima, non per simpatia o antipatia, semplicemente analizzando come la popolazione si muove sul territorio.

I dati ci dicono anche che Pontassieve ha già conquistato un ruolo di polo di riferimento di un'area e può giocare un ruolo importantissimo in sinergia coi comuni vicini per accogliere funzioni strategiche con la velleità di attirare le persone dalla città, quindi diventare una parte importante che può attirare anche persone dalla città.

Secondo me o siamo consapevoli che questa situazione è già in essere e che lo sarà ancora di più in futuro e ci muoviamo di conseguenza guardando alla Città Metropolitana come elemento strategico, oppure rinunciamo a questa opportunità che abbiamo diventando definitivamente in modo strutturale una periferia, che è cosa diversa dal sistema periferico.

La periferia è un luogo dove si dorme e siamo dipendenti interamente da un sistema vicino, il sistema periferico è un sistema che è in grado di dare qualcosa in maniera strettamente collegata alla città metropolitana, in questo caso a Firenze.

Vengo alla questione di Fiesole e Bagno e Ripoli. Non esiste nessuna idea di fusione con Fiesole e Bagno a Ripoli, ma per le ragioni che ho detto prima, per come Pontassieve è inserita e per come la Valdisieve oggi è strutturata, necessariamente ci dobbiamo rivolgere alla Città Metropolitana e pertanto c'è la ne-

cessità di avviare una collaborazione stretta, strategica e politica con questi comuni in un'ottica di Città Metropolitana per le ragioni già spiegate.

Questi comuni costituiscono i primi interlocutori guardando Firenze, i primi comuni con cui ci si relaziona guardando Firenze su temi importantissimi, ne cito uno su tutti, il tema della mobilità e delle infrastrutture strettamente legato allo sviluppo di un territorio; costituiscono, così li possiamo definire, gli agenti all'Avana nei confronti della città con cui dobbiamo avviare un rapporto di collaborazione stretta, politica, strategica e ovviamente istituzionale.

Credo che su questo si debba fare un ragionamento e su questo stiamo ragionando; questi sono i motivi che ci muovono a impostare un ragionamento con i comuni della Valdisieve perché la cosa migliore sarebbe riuscire a stare uniti, indipendentemente dalla scelta sul riassetto istituzionale in questo rapporto nei confronti della città metropolitana.

Il fatto di avviare collaborazioni, gestioni associate, strategie condivise coi due comuni che stanno a confine con la cintura metropolitana fiorentina non è negare quelli che sono i rapporti con la valle ma è semmai rafforzare il ruolo di Pontassieve e della Valdisieve all'interno della città metropolitana.

Un riferimento alla gestione associata che viene citata nell'interrogazione. Per quanto riguarda l'uscita del comune di Pelago dalla gestione associata non sono state fornite motivazioni ufficiali che dessero una motivazione ufficiale a questa scelta. Confesso che non comprendo le ragioni di questa scelta visto che c'era stata una valutazione positiva dei risultati della gestione associata, e la ragione non può essere ricondotta alla mancanza di volontà di Pontassieve ad essere ambiziosa e a ragionare in un ambito più vasto, perché il ragionamento aperto sulle fusioni è così dall'inizio del mandato elettorale.

Uscendo dalla gestione associata credo si dia un messaggio opposto, un messaggio che non è di volontà di fare un ragionamento insieme. Questo visto in quest'ottica di ampliamento che la convenzione non poneva nessun tipo di limite o barriera all'ampliamento e al ragionamento che si poteva rafforzare.

Ripeto, Pontassieve deve giocare un ruolo centrale, è disponibile a fare questo ragionamento, pur non avendone bisogno ma consapevole che questa partita si gioca con la città metropolitana se stiamo uniti e se ci rapportiamo e rivendichiamo il nostro ruolo all'interno di quella compagine.

### **Presidente**

Mi perdoneranno i consiglieri se ho concesso un tempo doppio al sindaco ma quello che stava illustrando era importante e strategico.

Prego Consigliere Borgheresi per la soddisfazione o meno.

### **Consigliere Borgheresi**

Comprendo le motivazioni del Sindaco che però seppure apprezzabili non fanno che confermare i dubbi, ovvero che non ci sia una netta determinazione nel procedere verso un'unione che è l'unica e sensata dal punto di vista di fratellanza di popolazione, di vicinanza dei cittadini, che è quella fra Pontassieve, Pelago e Rufina. Secondo noi le altre possibili fusioni utili politicamente non rappresen-

tano un qualcosa da un punto di vista di popolazione e di cittadini che faccia parte della nostra storia.

Quindi crediamo sia solo una mera questione di opportunità politica, che come per tutte le cose di opportunità politica, le opportunità cambiano ma i legami rimangono. Per cui invitiamo a procedere in questa direzione.

Quindi parziale soddisfazione per quanto riguarda la possibile volontà del Sindaco di procedere verso una fusione dei comuni.

**Presidente**

Si conclude il Consiglio Comunale del 21 gennaio 2016. Grazie a tutti, buonase-  
ra. La seduta termina alle ore 18:20.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

(Luigi Fantini)

**IL SEGRETARIO GENERALE**

(Ferdinando Ferrini)